



ACCEDI



segui su:



lunedì, 29 ottobre 2018 - ore 06:10

telefriuli | **UDINESEBLOG**

Cerca

HOME

CRONACA

POLITICA

ECONOMIA

CULTURA E SPETTACOLI

COSTUME E SOCIETÀ

SPORT

EDICOLA

GALLERY

ULTIME NEWS

00.00 / Solo il cinema racconta il futuro



Home / Economia / **Inail, dopo l'errore, il rimborso**

Inail, dopo l'errore, il rimborso

Non è semplice e non è breve ricevere la restituzione di somme per premi non correttamente calcolati. La questione è stata sollevata anche in Parlamento, ma ancora senza alcun provvedimento



28 ottobre 2018

È necessario dedicare una terza puntata alla questione dei premi **Inail**. Infatti, la questione di eventuali rimborsi per valori non corretti rimane una questione di non

CRONACA



Albero cade sulla linea elettrica: Paularo senza fornitura

Allestiti dei gruppi elettrogeni. Il servizio sarà ripristinato nella tarda serata di oggi

semplice soluzione. Continua così l'analisi dell'esperto in materiale, Pierino Asquini, che nella seconda parte di questo nuovo intervento fa due casi eclatanti, in quanto interessano due importanti enti pubblici locali.

È corretto pagare il premio giusto è un'affermazione universalmente condivisibile. I lettori e gli amici di questo mensile ci dicono che i 'warning' segnalati nei precedenti hanno la necessità di un ulteriore approfondimento per essere efficaci e utili. Sono stati richiesti chiarimenti soprattutto su due temi: il rimborso da parte [Inail](#) e ulteriori esempi sul come controllare le proprie posizioni assicurative.

Stop all'emorragia

Quando una azienda 'scopre' che il premio corrisposto all'[Inail](#) è superiore al dovuto deve innanzitutto correggere la situazione nel più breve tempo possibile, vale a dire 'fermare l'emorragia'. Se il maggior premio è dovuto a erronea classificazione, i casi sono due: la erronea classificazione è dipesa da sbagliate o incomplete comunicazioni del datore di lavoro oppure le comunicazioni aziendali, ovvero la denuncia di esercizio, erano corrette.

Nel primo caso (art. 16 e 17 Mat) l'azienda non ha diritto al rimborso pur trattandosi di indebito oggettivo e arricchimento senza causa, confermato da sentenze Cassazione; mentre nel secondo, fatte le verifiche ispettive, l'[Inail](#) provvede al rimborso.

Diversa è la situazione quando il maggior premio erroneamente corrisposto è riferibile alla cosiddetta 'Regolazione passiva', in questo caso mancata. Pur in presenza di circolari [Inail](#) (n.32/96 e 37/97) che confermano il termine di prescrizione decennale per la Regolazione passiva e per le Eccedenze e nonostante l'impegno della Carta dei Servizi a provvedere al rimborso nel termine di 60 giorni, [Inail](#) per consolidata prassi rigetta la richiesta di rimborso agganciando posticciamente la propria decisione ai citati art. 16 e 17. Il titolo di questi articoli è "Rettifica della classificazione delle lavorazioni" e nulla hanno a che vedere con la Regolazione passiva. Ci troviamo quindi di fronte a una decisione autonoma dell'Istituto. Ripetere nel tempo si scrive 'prassi consolidata', ma si legge 'cattiva abitudine'. Probabilmente è una questione di linguaggio, anche se non si è mai sentita una madre affermare: "Mia figlia ha la prassi consolidata di infilarsi le dita nel naso". Affermando che di prassi/abitudine si tratta, viene confermato indirettamente che manca un solido supporto giuridico e di diritto. Ma le abitudini si potrebbero cambiare: basterebbero la volontà e la presa di coscienza del danno che viene inferto alle aziende sane e oneste (hanno pagato più del dovuto!).

La mossa di Fedriga

Su questo tema, a favore delle aziende e sensibile verso i loro diritti, si era speso anche l'onorevole Massimiliano Fedriga con diverse prese di posizione e anche con una specifica Interrogazione al Ministro del Lavoro. Sono depositate, agli atti della Camera oltre all'Interrogazione di Fedriga altre interrogazioni, con la stessa denuncia al Ministro, al tempo Giuliano Poletti. Sarebbe auspicabile che l'attuale Ministro del Lavoro, vale a dire Luigi Di Maio, prendesse atto di questa situazione e, in discontinuità con il precedente, tutelasse le aziende che creano e mantengono posti di lavoro: faccia cessare le 'cattive abitudini'.

L'azienda che volesse presentare richieste di rimborso o ricorsi deve tener conto anche di altri fatti. A differenza di altre amministrazioni pubbliche dove vige l'istituto del silenzio-assenso, per [Inail](#) si applica il silenzio-rigetto ovvero in mancanza di una risposta entro i termini, massimo 180 giorni, il ricorso deve intendersi respinto. Generalmente i tempi di risposta sono molto lunghi e le infinite attese sono alla base della rinuncia ai propri diritti da parte di diverse aziende. Supponiamo che, complice l'ombrello del silenzio-rigetto, l'Istituto nella sua organizzazione centrale non dedichi alle aziende un'adeguata attenzione lasciando le strutture periferiche in carenza di supporto. Un esempio: molti sono i provvedimenti elaborati dal computer che devono essere corretti manualmente dal personale delle sedi provinciali e questo, se da una parte è segno di inefficienza, dall'altra dimostra come solo grazie alla buona volontà e al senso di responsabilità di questi lavoratori le aziende hanno risposte; ovviamente il 'fatto a mano' determina tempi lunghi. In sintesi, alle aziende che siano intenzionate a rivendicare i propri diritti suggeriamo di armarsi di pazienza (tanta) e... anche di un buon avvocato.

La verifica della congruità del premio pagato era il tema di alcune considerazioni pubblicate nel magazine del mese di settembre. La metafora dei due seminaristi ha colpito, ma c'è stata qualche perplessità sulla corrispondenza con il tema delle classificazioni. Un esempio chiarificatore: la voce 1472 recita: "Alimenti speciali (omogeneizzati e, in genere, alimenti per l'infanzia; prodotti dietetici; ecc.)". Nel novembre 2012 un'associazione di rappresentanza datoriale di Udine aveva richiesto un parere tecnico alla Contarp di Roma, cioè il massimo vertice



Commenta



Emergenza maltempo in Carnia: domani scuole chiuse anche nel Pordenonese

La decisione nel corso della riunione dell'unità di crisi a Palmanova. L'elenco dei Comuni interessati



Commenta



Autovie Venete sempre più green

Negli ultimi tre anni risparmi energetici per più di 600 mila euro



Commenta

SPETTACOLI



Solo il cinema racconta il futuro

Science+Fiction Festival porta a Trieste il meglio della produzione di fantascienza mondiale



Commenta



Al Palamostre, serata di musica e danza per Andos

Appuntamento il 30 ottobre, a Udine, per una serata di beneficenza



Commenta



Dedica al partigiano ucraino di Preone

Il drammaturgo Carlo Tolazzi è l'autore e interprete di 'Piccola stella senza cielo'



Commenta

SPORT NEWS

tecnico dell'Inail. In sintesi si chiedeva: "La produzione di un alimento senza glutine (ce ne sono molti e di tutti i tipi) configura un prodotto dietetico anche secondo l'Inail, visto che tale è secondo il Ministero della Salute? Ovvero, sono da considerare alimenti speciali le produzioni di prodotti di qualsiasi tipo?"

Sono passati sei anni e un numero indefinito di solleciti telefonici, ma una risposta chiara formale e definitiva non risulta mai essere arrivata. Un alimento Gluten Free, essendo un prodotto dietetico, rientra nella descrizione della voce 1472. All'epoca, un prosciuttificio di San Daniele certificava il proprio prodotto come Gluten Free e quindi avrebbe potuto chiedere la riclassificazione alla voce 1472 (tasso medio 30 per mille), invece della voce dei prosciuttifici (1451 e tasso medio 49 per mille).

AUTORE: Pierino Asquini

ARTICOLI CORRELATI

- [Inail, se il palazzo paga troppo](#)

0 COMMENTI

B I U | ☺

INVIA



Al Carnera si gioca: Apu Udine 98 - OraSi Ravenna 59

Basket A2 - I friulani, reduci da tre sconfitte consecutive devono vincere



Commenta



Cussignacco in vetta

Bocce - Alle battute conclusive i Mondiali femminili e Under 18-23 in Cina



Commenta



Nasce l'Unesco Half Marathon

Accanto alla maratona nella storia, nel 2019, per la prima volta, scatterà anche la mezza



Commenta

POLITICA



Se di lavoro si continua a morire c'è anche una responsabilità politica

Susanna Camusso oggi a Udine: "Gli infortuni sono evitabili. Invece i tavoli che abbiamo fatto..."



Commenta



La riforma cambierà il sistema sanitario Fvg

Riccardi ha spiegato le criticità che dovranno essere superate per migliorare la qualità dei servizi



Commenta

CULTURA



A Udine un focus